l'Unità - Venerdì 10 settembre 1993

via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13

Armi e arti si siedono al tavolo della pace Tramontata l'ipotesi Villa Blanc, scartata quella di Villa Mazzanti, restano disponibili moltissime proprietà statali e municipali

Due alti generali e uno staff di architetti e rappresentanti del ministero già all'opera Diventa così probabile il progetto Ronchey di apertura totale della pinacoteca romana

Il circolo ufficiali alla ricerca di casa

Costituito un gruppo di lavoro per liberare Palazzo Barberini

Uno spiraglio si è aperto nell'annosa questione della pinacoteca di Palazzo Barberini: si è costituito un gruppo di lavoro misto, forze armate e ministero dei beni culturali, per trovare una sede al Circolo ufficiali che occupa buona parte dei saloni del museo d'arte antica. Molte le ipotesi praticabili nel lotto degli immobili demaniali e comunali. Dal casino Algardi a Regina Coeli che presto sarà sgomberata...

QIULIANO CESARATTO

Forse è iniziato il conto alla rovescia, la fine della «ferma- imposta dai militari ai ca-polavori d'arte antica imballati nei sotterranei di Palazzo Barberini. Tramontata l'ipotesi Villa Blanc e l'illusione di una rapida conclusione della lunghissima querelle tra il Circolo ufficiali delle Forze armate che occupa i nobili saloni e il ministero dei beni culturali che li reclama per il museo, si è addivenuti ad un *gentleman's* agreement. «Trovateci una sede, e ci ritiriamo», hanno concesso i generali ma senza issare bandiera bianca. Hanno accettato di sedere al tavolo delle trattative che comporteranno, da una parte, il trasloco dei ta-voli verdi e dei biliardi, e, dall'altra, il ritorno alla luce del

Coi generali, Gerardo d'Ambrosio presidente del Circolo e Raniero Ranien del ministero della Difesa, cercheranno una composizione pacifica della vertenza Nicola Scalfini della presidenza del Consiglio e coordinatore di Roma Capitale, Alessandra Montenero del Comune, Mario Lolli Ghetti della soprintendenza dei beni ambientali e architettonici romani. Lo hanno chiamato gruppo di lavoro, in realta so-no i rappresentanti degli interessi in campo, incaricati di patteggiare l'uscita delle armi da Palazzo Barberini e il loro ingresso in un'altra proprietà demaniale o comunale ma



mini con le stellette ci deve essere per forza. Perduta tra avvi-

tata Villa Mazzanti, costruzione ottecentesca ai piedi di monte Mario ma offuscata dal prestigio e dalla migliore positione di villa Madama, l'attenzione dei militi sembra puntapiù ambiziosi manufatti della

Il casino Algardi o del Bel

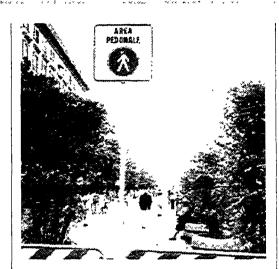
dirà. Resta il fatto che il presi-dente del consiglio è anche presidente, seppur onorario, del Circolo ufficiali interforze e che un intervento nella vicenda dove è in prima linea il suo ministro Alfredo Ronchey, non sarebbe affatto un'ingerenza. Da Palazzo Barberini al casi-

Palazzo

Barberini, sin

ner il Circolo

no delle «Allegrezze», così co-me viene anche chiamato il seicentesco edificio che si innalza davanti al Giardino segreto? Non dovrebbe essere uno scambio tranquillo anche se i militari vedrebbero ogni altra risposta come un ridimensionamento delle loro attività e possibilità di «pubbliche relazioni». Comunque non si sottrarranno al vaglio delle tante opzioni: villa Ada con alcune palazzine disponibili, villa Lais, villa Celimontana, villa Sciarra, villa Carpegna per dire soltanto delle più conosciute e prestigiose. E tra, un'idea e un'ispezione, c'è anche chi propone di battere strade nuo-ve: il carcere di Regina Coeli sgombrerà presto rendendos storico e senza problemi di spazio, a qualsivoglia ristruttu-razione. Potrebbe persino rive-



isola pedonale Il punto sull'esperimento

È ancora presto per traccia re un primo bilancio sull'esperimento di Via Veneto isola pedonale, «ma ricreare l'atmosfera della dolce vita ha dichiarato Giovanni Lucente, presidente dell'associazione «Amici di via Vene-

to» - è una impresa improba che richiederà ancora molto lavoro, comprensione e impegno, soprattutto da parte dei commercianti». Non sono mancate le polemiche al progetto di pedonalizzazione: la chiusura al traffico - è stato detto -ha creato due strade una di serie A (da Porta Pinciana all'hotel Excelsior), l'altra di serie B (che arriva fino a via Barberini)

XIII Circoscrizione A Madonnetta, uno dei Case nuove ma senza le fogne per 500 persone

quartiere della tredicesima Circoscrizione, alle porte di Acilia, sono stati ultimati gli appartamenti che potranno ospitare cinquencento persone, ma non potranno essere abitati prima di un anno

e mezzo perché non sono state realizzate ancora le opere di urbanizzazione primaria, tra cui gli allacci con le fogne. Lo ha reso noto ieri lo stesso presidente circoscrizionale. Angelo Bonelli, che ha chiesto alle autorità competenti l'accele razione delle procedure per il rilascio dei permessi inviando alla Procura una dettagliata memoria cautelativa

Sant'Eugenio Sospesa la terapia alla retina Malati in allarme

Disagi all'ospedale Sant'Eugenio per i pazienti che devono usufruire del servizio di laser terapia per la retina. Da ieri, secondo Vito Cupo, aiuto del reparto oculistico responsabile del servizio. l'ambulatorio è chiuso ed «i

cittadini rischiano di perdere l'unico centro esistente nella Usi Rm7 per la terapia delle patologie della retina». Il medico che ha fatto nascere 6 anni fa il servizio, ha fatto un espostodenuncia ai carabinieri ed ha avvisato anche il Tribunale per i diritti del malato. Immediata la smentita del coordinatore sanitario della Usl, Maura Moreschini: «Il servizio non sarà chiuso, ma solo sospeso per qualche giorno

Auto abbandonata con ordigno esplosivo sulla via Aurelia

Erano probabilmente due, le persone a bordo della «Diane» che, alla vista dercarabinieri, sono fuggite abbandonando l'auto canca di un ordigno esplosivo. I militari erano giunti sulla via Aurelia, all'altezza di Santa Mari-

nella, su segnalazione del Sisde. All'interno della macchina, in una scatola di plastica, c'erano, oltre ai 500 grammi di polvere nera (quella usata per le cartucce valibro 12), alcuni fili elettrici collegati a due batterie da 4,5 volts. Secondo gli investigatori, l'esplosivo era destinato a qualche azione

Omicidio Bruno Indagini nel buio ma si contraddice Silvana Agresta

Tra le ricerche dei carabinieri sul delitto di Cinzia Bruno ci sono anche quelle per trovare i vestiti della vittima mentre si cercano le persozioni appena giunta a Riano. Non essendo mai stata nel

paese, infatti, la donna si rivolta a qualcuno per sapere dove si trovasse la casa di Silvana Agresta. Questa invece, avrebbe smentito di avervisto la vittima in paese dopo avere affermato di averla incontrata nella frazione di La Rosta,

LUCA CARTA

che risponda agli stessi requisi ti di «centralità e rappresentatività» della sede di via delle Quattro Fontane. Non sarà un

che pure ha già rifiutato la candidatura a sindaco. le

pressioni oltre che della Dc anche di settori sociali-

sti. Ottaviano Del Turco ha raffreddato il suo «Sì» a

Rutelli: «Per ora non vedo altre candidature». Marti-

pazzoli prende tempo e cerca di materializzare nel-

la candidatura romana la sua operazione di rico-

CARLO FIORIN

struzione del «centro». La Agnelli resta in gara.

facile accordo, ma come sempre nelle guerre più o meno cruente, già l'incontrarsi è un primo segnale di pace che legittima perlomeno un po' di

Caccia al sindaco: da Dc e socialisti pressioni sull'ex sindacalista

Corte spietata per Pierre Carniti

E il Psi raffredda il «sì» a Rutelli

Le difficoltà invece verranno proprio dalla ricerca della nuova sede del Circolo ufficiali anche se le delegazioni, militare e ministeriale, non hanno limiti di scelta: nel vasto lotto degli immobili statali o municipali che siano, qualcosa che possa andar bene per la ricreazione e la refezione degli uo-



Respiro, nel cuore di villa Do-

na Pamphili, è a disposizione del Consiglio dei ministri e già

un premier, in particolare Bet-

tino Craxi, aveva chiesto di tra-

sformarlo in sua residenza uffi-

ciale. Se il capo dello Stato ha

può il capo del Governo ar-

il Ouirinale, era il ragionamen-

rangiarsi, magari nell'hotel di

Sulle scale di Piazza di Spagna è espiosa la moda delle treccine multicolori, ma il vigile non gradisce che simile commercio prosperi, così sequestra tutto (foto Alberto Pais)

doglio il nuovo «centro» cui sta lavorando. E il volto che ieri è diano è quello di Pierre Carniti. una spanna al di sopra dell'Agnelli. Non perché l'ex sinda-calista socialista abbia accettato, anzi sarebbe in grande diffiespresso il suo sostegno a Rutelli. Ma il lavorio per convin-cerlo si è molto intensificato, soprattutto nelle ultime ore. In

li, pur di materializzare nel vol-

È disposto a perdere qualche ora in più Martinazzovo della Do su Camiti d'è ancora il senatore Paolo Cabras. Ma la novità di jeri riguarda il Psi di Ottaviano Del Turco, che ha raffreddato it suo «SI» già tiepido a Francesco Rutelli. «Al momento non esistono candidature che ci abbiano fatto cambiare opinione su Rutelli», ha detto il segretario socialista nel corso di una conferenza stampa. sottolineando sottolineando con la voce quel «al momento». Unito al ritorno alla politica di Giuliano Amato, ai giudizi positivi del Psi sul disge-

Corte spietata per Pierre Carniti, Sull'ex sindacalista, smania della Do di indicare per Roma «una candidatura laica che permetta alleanze al centro», il segnale di del Turco ha fatto impennare le quotazioni di Pierre Camiti. Oggi comunque, ciò che resta del Psi romano si riunirà in un'assemblea pubblica, e l'appuntamento sarà interessante per cogliere gli umori del partito di Del Turco. «Certo, se Pierre Carniti accettasse la candida-tura ci metterebbe in difficoltà», ha commentato ieri l'ex consigliere Lello Spagnoli.

Anche se non sarà Pierre Carniti il candidato è ormai chiaro ciò a cui punta la Dc. Martinazzoli ha parlato delle vicende capitoline con Gennaro Acquaviva e con Oscar sanna Agnelli comunque non stono per questa soluzione, tra La candidatura dell'Agnelli pe-rò difficilmente potrebbe far cambiare rotta a Del Turco, E poi, commenta il capogruppo

de Cioffarelli «regalerebbe a Rutelli una buona parte del voto cattolico e popolare» Il tentativo della Dc è co-

munque quello di dimostrare che il partito non è più isolato, come alle amministrative della primavera passata, Ma la scommessa è solo sulla carta. Alle sigle dei partiti o a ciò che dei partiti resta non è detto che corrisponda un peso elettorale certo. Basta prendere ad esempio il Pri. «Certo, Mammi e Collura forse potrebbero scegliere di votare Susanna Agnelli - ha spiegato ieri l'ex consigliere repubblicano Mario De Bartolo -, ma io, e come me mezzo Pri romano, ho già scelto Francesco Rutelli». Stessa co quanto riguarda il Pli. «Ho sentito che Costa, il segretario, ha ipotizzato di votare per il geneberale Paolo Batustuzzi altro sponsor del leader Verde Evidentemente parlava di Bel-luno, perché la stragrande maggioranza dei romani penso che voterà Rutelli».

Confcommercio a consulto Traffico, turismo e licenze i problemi dei negozianti «Voteremo chi ci tutelerà»

Cura contro il traffico, rilancio del turismo, regolamentazione organica di tutte le attività commerciali, misure urgenti e efficaci contro l'inquinamento: sono le richieste che i commercianti romani porranno al nuovo sindaco. Potenziare i mezzi pubblici munendoli di marmitte catalitiche, istituire parcheggi, parchimetri e nuovi percorsi, realizzare nuove linee della metropolitana, definire un piano di riordino di tutte le attività commerciali, ma anche costruire finalmente un Auditorium, un per la moda, tutelare i beni artistici e sociali in grado di portare nella capitale turismo qualificato, turismo d'affari e turismo culturale. «Il futuro sindaco dovrà avere

grosse qualità manageriali – ha detto Franco D'Amico, presidente della Confcommercio - non deve essere un politico, deve saper amministrare intelligentemente una città che per le sue grandi dimensioni, ma non solo, è molto difficile da governare. Chiediamo l'istituzione di un tavolo presieduto dal sindaco per i problemi del terziario: non deve essere uno scontro, ma un incontro. Inoltre sollecitiamo dal futuro sindaco una concentra-zione delle imposizioni per arrivare a una tassa complessiva comunale e statale. Esigiamo che vengano tutelate la tassazione deve essere più onerosa, poiché le sofferenze delle banche riguardano esclusivamente le grandi im-



Le emozioni dei tedeschi ospiti a Roma in occasione dell'8 settembre

«I nostri nonni hanno costruito i lager ma ora gli ex deportati ci vogliono bene»

hanno fatto i Lager, e loro ci-

BIANÇA DI GIOVANNI

Sono arrivati a Roma in occasione dell'8 settembre con la mente piena di domande. Cosa è stata veramente la esistenza? Come vive la gente che è sopravvissuta allo sterminio nazista? Ripartiranno, domenica, con poche risposte certe, ma con il cuore carico di emozioni, colori, ombre di ri-cordi. Sensazioni lasciate, magari, dallo sguardo casuale di un ex deportato o dal somso spontaneo di una donna partigiana. Si tratta di un gruppo di un centinaio di tedeschi in visita a Roma per commemorare l'armistizio e l'inizio dell'occupazione nazista. La delegazio-ne è «mista»: giovani studenti, esponenti sindacali, una coiunità di disabili

Li incontriamo mentre partecipano a un ricevimento of-ferto dall'ambasciata della Re-

pubblica federale. Gli ospiti hanno già parlato con ex de-portati italiani, uomini e donne della resistenza, professori di storia. Il giorno dopo faranno visita alla comunità ebraica e ai locali del carcere nazista di via Tasso. Le reazioni sono tante, profonde, mai scontate. Quel giorno, 8 settembre '43, prima di venire a Roma per tutti loro era una semplice somma di cifre. Dopo due giorni di visita la data si riempie di evocazioni, stimola reazioni difficili per giovani tedeschi, i cui nonni o padri hanno vissuto il regime nella parte di sudditi «Mi sono commossa quando

ho visto che i deportati e gli ex partigiani erano felici di veder- dice Marina, studentessa di Bochum di 26 anni - Mi ha colpito perché i nostri nonni

hanno accolto così cordial-mente. Questo mi dà una forma di speranza, anche se mi chiedo ancora perché sono successe queste cose». Della guerra e i suoi orrori già sapeva molto prima di partire. Il suo professore, Hans Mommsen, la professore, nans Mommsen, la aveva preparata bene, proprio sull'8 settembre, prima di par-tire per Roma. Ma qui, nel fac-cia-a-faccia con le vittime del-l'occupazione, Marina registra «una conoscenza in più», un quid indefinibile, che non si trova sui libri. •Mi hanno colpito le donne partigiane, quando hanno raccontato che all'ini zio della resistenza hanno do-vuto convincere i mariti, che non volevano che uscissero da sole per portare le armi ai compagni. E poi i militari italiani. Uno, stamattina, mi ha detto che lui non ha combattuto con i partigiani, ma contro i tedeschi. Insomma, ognuno

ha i suoi ricordi, che sono per-sonali. È difficile ricostruire la ventà. O, forse, non esiste una sola verità in una vicenda tanto complessa come 1'8 settem-

Anche un rappresentante sindacale è rimasto impressionato dal racconto di un militania dalla Grecia dopo l'8 settembre. «Prima non sapevo che molti soldati italiani fosse-ro finiti nei campi tedeschi. E anche questa data per me non significava molto. Per la Germania la guerra è continuata come prima. Perché siamo venuti qui a Roma? Penso che noi europei dobbiamo ancora conoscerci, per questo è importante incontrarci. Poi l'iniziativa fa parte di un program-ma dei sindacati tedeschi par-tito alla fine degli anni 70 in occasione del primo settem-(occupazione della Polo-Lo slogan è Mai più la

Un membro del gruppo di disabili snocciola uno dietro l'altro tutti gli eventi dell'estate 43, dalla caduta di Mussolini alla repubblica di Salò. Ha seguito con attenzione le «lezion romane» e ora aspetta con an sia di incontrare la comunità ebraica. Ma per loro l'appunta-mento più importante è stato quello con la comunita di Capodarco e il confronto della vi ta difficile di un portatore di handicap in Italia e nel suo paese, Insomnia, ognuno tor na a casa con «tracce» diverse segmenti di esistenza «ritaglia ti» sull'esperienza passata e so vrapposti al presente. E della Roma di 50 anni dopo cosa ri-corderanno? Lo snos nell'acorderanno? Lo snio, nell'a-ria, il traffico sulle strade, e anche le affascinanti curve ba rocche delle fontane e il colore